

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 10_25 14 AGOSTO 2025

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite di monitoraggio effettuate nella prima decade di agosto presso le aziende oggetto di monitoraggio. La descrizione delle criticità evidenziate viene corredata da considerazioni ed indicazioni di carattere generale.

COLTURE A CICLO AUTUNNO INVERNALE

Radicchi, finocchi e brassicacee (cavolfiore, cavolo cappuccio e broccolo), messi a dimora tra metà e fine luglio, hanno beneficiato di temperature fresche e frequenti ed abbondanti precipitazioni, condizioni che hanno favorito l'attecchimento, riducendo le fallanze. Nei terreni a tessitura fine (caratterizzati da percentuali elevate di limo e/o argilla) l'andamento climatico descritto ha provocato condizioni di asfissia radicale e formazione di crosta, con conseguente limitato sviluppo delle plantule. In questi casi, è necessario provvedere quanto prima alla rottura della crosta con attrezzature manuali (zappa) o meccaniche (sarchiatrice, fresa monofila), al fine di ripristinare la struttura e la porosità del suolo. Nei trapianti successivi, effettuati tra la fine di luglio e la prima decade di agosto, il repentino innalzamento termico impone una gestione attenta della pratica irrigua al fine di evitare lessature del colletto e bruciature delle foglie. Nel corso dei monitoraggi abbiamo riscontrato, a carico delle brassicacee, attacchi di altica, con pressione variabile a seconda delle zone. Per indicazioni puntuali sulla gestione irrigua e sul controllo dei principali fitofagi che infestano la coltura in questo periodo, si rimanda al precedente bollettino (Bollettino 09_25 del 29 luglio 2025). Su radicchi e finocchi non si segnalano, al momento, problematiche di carattere fitosanitario.



Particolare della crosta su brassicacee, lattughe e radicchi.

ZUCCHE

In due aziende abbiamo riscontrato coltivazioni di zucche danneggiate dalla grandine. I fenomeni risalgono agli ultimi giorni di luglio. L'impatto dei chicchi ha provocato estese lacerazioni a carico delle foglie e dei peduncoli fogliari. Nei giorni successivi, anche a seguito delle abbondanti precipitazioni, le porzioni di lamina fogliare rimaste integre sono andate incontro a necrosi diffuse che hanno provocato una defogliazione pressoché totale.



Particolare del collasso della porzione aerea.

Le varietà più precoci (Delica e Hokkaido) sono mature e si possono raccogliere, mentre i tipi più tardivi (Vanity, Iron Cup, Violina, ecc.) devono ancora completare la maturazione. Nelle condizioni descritte, considerata la distruzione dell'apparato fogliare e la conseguente mancata traslocazione di fotosintetati ai frutti, si consiglia di provvedere, quanto prima, alla raccolta dei frutti maturi o prossimi alla maturazione. L'esposizione delle zucche alla luce solare diretta, con temperature elevate, provoca la spaccatura delle stesse. Frutti scottati e/o spaccati, oltre ad essere difficilmente commerciabili, non si conservano.

Un'indicazione di carattere pratico, utile per valutare il grado di maturazione delle varietà di *Cucurbita maxima* (Delica, Hokkaido, Vanity, Iron Cup), è legata alla suberificazione del peduncolo; quando questo inizia a suberificare, i frutti sono pronti per essere raccolti. Si consiglia di non raccogliere materiale immaturo in quanto, oltre a non conservarsi, non presenta caratteristiche organolettiche e merceologiche tali da consentirne la commercializzazione nell'ambito della vendita diretta.



Diverso grado di maturazione (particolare del picciolo e della polpa) di due diverse varietà (Delica sulla sx e Vanity sulla dx).

CAROTA

La coltivazione di questa ombrellifera con metodo biologico risulta complessa e poco diffusa tra le aziende orticole monitorate. Le fasi di più difficile gestione sono legate alla germinazione lenta, spesso accompagnata da fallanze, e al limitato sviluppo delle plantule in corrispondenza delle prime fasi del ciclo. Tali aspetti rendono difficoltosa la gestione delle infestanti.

Con piacere riportiamo il caso di un'azienda che, a partire da inizio luglio, ha effettuato due semine successive di carota. La prima presenta piante ormai affrancate, alte una decina di centimetri, con fittone in fase di accrescimento. La seconda, invece, ha terminato la fase di emergenza. Il terreno sciolto, profondo, con discreta dotazione in sabbia, risulta adatto alla coltivazione dell'ombrellifera. L'azienda ha inoltre adottato alcuni accorgimenti di carattere agronomico quali la preparazione anticipata del terreno, seguita da un paio di false semine. La semina è stata effettuata con una seminatrice pneumatica da ortaggi. L'andamento climatico ha sicuramente favorito l'emergenza, con temperature miti e precipitazioni frequenti. Nel complesso rileviamo, per entrambe le semine, una discreta emergenza. Il controllo delle infestanti è stato effettuato impiegando un telaio attrezzato con delle zappette, azionato manualmente. Tale operazione è importante venga effettuata con tempestività al fine di ridurre la competizione delle infestanti con la coltura e consentire, al contempo, di effettuare la pulizia delle malerbe in maniera agevole.



Particolare dell'investimento e dello sviluppo delle piante.



Confronto tra porzione ripulita dalle infestanti (a sx) e porzione ancora da ripulire (a dx).

Al fine di fornire qualche ulteriore indicazione utile alla coltivazione, riportiamo di seguito la tecnica adottata da un'azienda del vicino Veneto. Anche in questo caso la preparazione del terreno è stata effettuata in anticipo in modo da lasciare spazio a delle false semine. Per la semina è stata impiegata una seminatrice manuale monofila, ad inizio giugno. Prima dell'emergenza, l'agricoltore ha effettuato un passaggio di pirodiserbo allo scopo di devitalizzare le plantule di infestanti emerse prima della coltura. L'irrigazione è stata gestita tramite manichetta forata disposta in corrispondenza della fila di semina. In questo modo si riesce a garantire una distribuzione omogenea dell'acqua, consentendo un'adeguata idratazione del seme e scongiurando la formazione di crosta. Nei giorni scorsi, l'agricoltore ha iniziato la raccolta partendo dai fittoni che hanno raggiunto dimensioni idonee alla vendita. Auspichiamo che le esperienze di queste aziende possano fornire indicazioni utili ad una maggiore diffusione di questa specie, particolarmente richiesta dai consumatori, tra le aziende orticole biologiche della regione.

CIPOLLA

Nonostante le difficoltà legate agli attacchi di peronospora che hanno interessato la coltura nel mese di maggio provocando necrosi delle foglie, in alcuni casi anche diffuse, le produzioni sono risultate discrete sia in termini di quantità che di pezzatura. Le raccolte sono state completate e

i bulbi, stesi su bancali rialzati all'interno dei locali di conservazione, sono in fase di cernita. In seguito, verranno incassettati per essere conservati per il periodo invernale.



Cipolle in magazzino su bancali rialzati.



Bulbi da destinare alla vendita ripuliti delle tuniche esterne.

COLTURE DI COPERTURA

Alcune delle aziende visitate dedicano, nel periodo estivo, una o più serre alla coltivazione del sorgo sudanese. Si tratta di una graminacea estremamente rustica, con limitato fabbisogno idrico e capace di svilupparsi con temperature elevate. L'irrigazione viene effettuata impiegando il sistema di nebulizzazione installato nella parte superiore delle serre. Solitamente, all'interno degli ambienti protetti, le piante non vengono lasciate sviluppare eccessivamente. Si effettuano una o due trinciature della porzione aerea, sfruttando i ricacci originatisi dalle gemme avventizie alla base dei culmi. La coltura viene terminata nel periodo autunnale, in precessione ai trapianti di inizio primavera (metà-fine febbraio). Prima di procedere alla lavorazione del terreno, è consigliabile distribuire un fertilizzante organico (letame, compost o, in assenza, prodotti pellettati) sopra ai residui di coltivazione. In questo modo si fornisce dell'azoto, utile a favorire l'azione dei microorganismi impiegati nel processo di decomposizione.



Coltura di sorgo sudanese pronta per la trinciatura.

Anche in pieno campo continua la crescita dei sovesci estivi; si stanno trinciando per la seconda volta le cover di sorgo sudanese seminate a maggio. La consociazione del sorgo con il fagiolino dall'occhio (*Vigna unguiculata*) non risulta sempre facile per la tendenza del primo a competere

eccessivamente con la leguminosa. La consociazione sarebbe indicata per interrare la massa carboniosa, derivante dal residuo del sorgo, con quella più ricca in azoto del legume, in modo da facilitarne la decomposizione ad opera dei microrganismi del suolo. I rizobi presenti nelle radici di *Vigna unguiculata* sono naturalmente presenti nei nostri suoli e perciò non occorre impiegare alcun inoculo alla semina.



Pianta di Vigna Unguiculata.



Particolare dei noduli di azotofissazione sugli apparati radicali della vigna.



Cover di sorgo sudanese e vigna in fase di trinciatura.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643 Michael Centa: 335 1463306